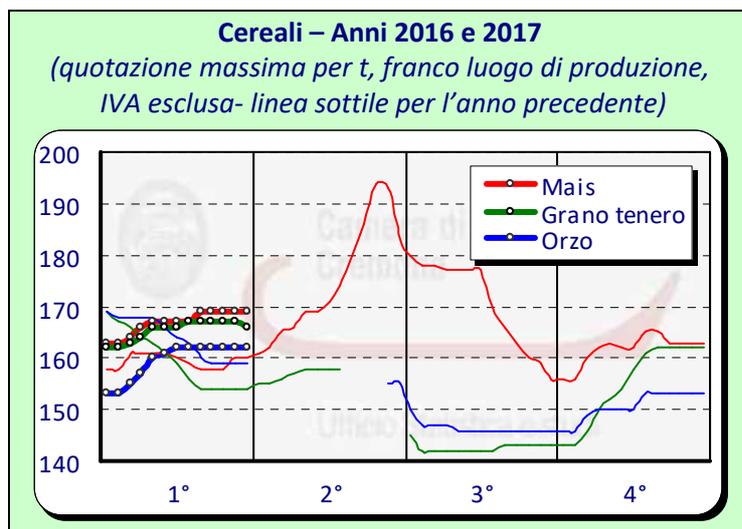




I PREZZI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI CREMONA¹ 1° trimestre 2017

Cereali - Nel presente trimestre il comparto ha evidenziato un andamento complessivamente crescente, mantenendosi su livelli mediamente superiori rispetto all'anno precedente.

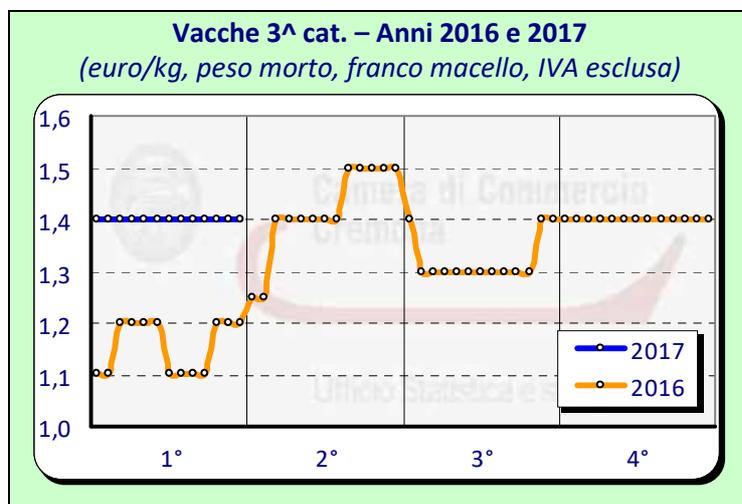
Il prezzo all'ingrosso del granoturco ibrido nazionale ha mostrato un andamento regolare, in



leggera crescita che ha confermato la tendenza dell'ultima parte del 2016. Con una richiesta zootecnica che è rimasta sostanzialmente debole ma stabile per tutto il trimestre, il trend in salita è stato determinato soprattutto dalla resistenza alla vendita da parte dei detentori della merce e dai ritardi nell'arrivo di prodotto dall'estero. Dopo aver aperto il 2017 a 163 euro la tonnellata, si è quindi registrata una moderata ripresa delle quotazioni fino ai 169 euro di inizio marzo, poi mantenuti fino alla fine del trimestre. La variazione nel trimestre è stata del +3,7% ed il livello di fine marzo è superiore del 5,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima.

Anche riguardo al frumento tenero, il nuovo anno si apre all'insegna della stabilità, con qualche segnale più positivo per la qualità panificabile, la cui crescita si mantiene comunque assai moderata, sulla scia di un contesto internazionale caratterizzato da ampie disponibilità di prodotto. Dai 162 euro/t di inizio gennaio, il Buono Mercantile si è apprezzato fino ai 167 euro di fine febbraio, ma nell'ultima settimana del trimestre ha manifestato qualche segnale di debolezza, perdendo un euro. Rispetto allo scorso anno, tuttavia, il prezzo di fine marzo si è comunque mantenuto su valori più alti dell'8%.

Quotazioni lievemente crescenti anche per l'orzo, la cui qualità di peso specifico da 61 a 64, nel trimestre passa dai 153 ai 162 euro/t, con un aumento congiunturale del 6%, mantenendosi però su valori in linea con quelli di dodici mesi prima.



Bestiame bovino - Il mercato all'origine del bestiame bovino, nel primo trimestre dell'anno, ha espresso andamenti assolutamente stabili, su livelli che, rispetto a quelli dell'anno prima, rimangono diversificati a seconda delle diverse tipologie.

Nel segmento delle vacche di razza frisona, infatti, il trimestre d'apertura del 2017, pur nella completa assenza di variazioni che dura da oltre sei mesi, ha visto il livello dei prezzi mantenersi ampiamente superiore a quello dello stesso periodo del 2016. Il valore di fine marzo premia maggior-

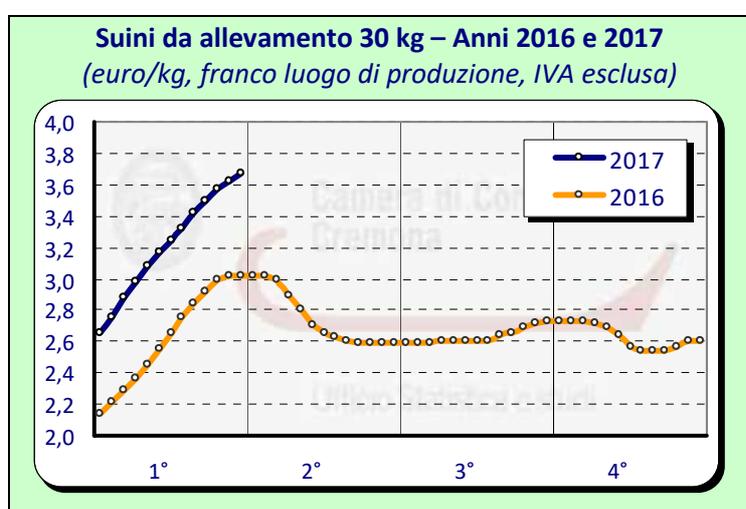
¹ - La fonte dei dati presentati è costituita dai verbali delle commissioni consultive camerali, appositamente costituite per la rilevazione settimanale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Cremona.

mente le vacche di terza categoria (+17%) e meno quelle di prima (+9%). I prezzi sono rimasti pertanto fissati a 2,40 euro/kg per le vacche di prima qualità (O2 della griglia UE), a 1,80 per quelle di seconda qualità (P3) ed a 1,40 per la terza qualità (P1). Seguendo il *trend* stabile delle vacche, le manze fino ai 24 mesi di età hanno mantenuto il loro prezzo a 2,30 euro/kg, appena sotto ai 2,40 di fine marzo 2016.

Andamento in crescita, soprattutto nella seconda parte del periodo, per i vitelli da allevamento (baliotti) di razza frisona i quali, seguendo le tendenze tipiche della stagione, si sono apprezzati del 18% da 1,10 euro/kg a 1,30, restando comunque al di sotto del 7% rispetto alla quotazione dell'anno prima. Trimestre assolutamente stabile per le quotazioni dei vitelloni di razza frisona, la cui categoria di prima qualità ha aperto e chiuso il trimestre a 2,65 euro/kg, ben al di sotto rispetto ai 3,05 euro dello stesso periodo 2016.

Per quanto riguarda il **fieno**, neanche in questo trimestre si sono registrate variazioni di prezzo e, nonostante la debole fluttuazione della domanda, la quotazione di riferimento rimane ancora quella con la quale si è affacciata sul mercato la nuova produzione 2014, cioè i 115 euro/t di quasi tre anni fa.

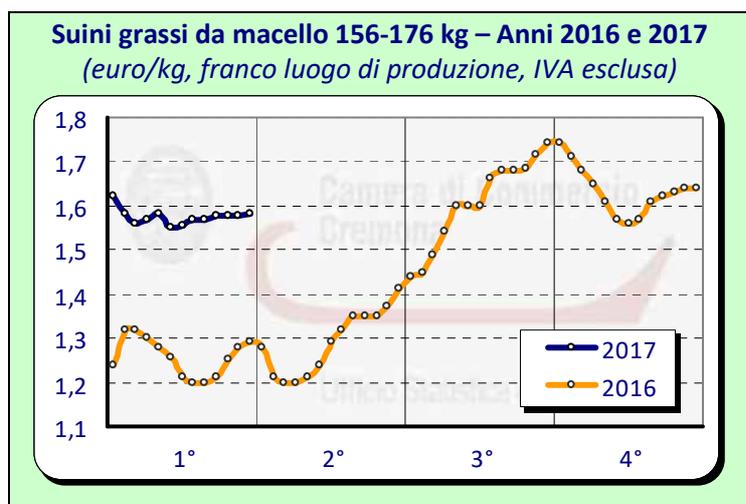
Suini - Nel comparto dei suini, il primo trimestre del 2017 ha visto un andamento decisamente positivo per i capi da allevamento e incerto per quelli da macello, ma per entrambi il confronto annuo rimane ampiamente positivo.



I primi, conformemente all'andamento stagionale, hanno registrato un trimestre costantemente in salita e caratterizzato da un'ampia prevalenza della domanda per tutte le pezzature, ma in particolar modo per i pesi di 25, 30 e 40 kg cresciuti mediamente di circa il 40%. Infatti i lattonzoli del circuito tutelato DOP di 30 kg hanno visto il loro prezzo apprezzarsi congiuntamente del 41%, passando da 2,60 a 3,68 euro/kg. Per tutte le classi, comunque, i prezzi di fine marzo sono ampiamente superiori rispetto a quelli di dodici mesi prima: si va infatti dal +11% per i lattonzoli di 15 kg fino ad arrivare al +26% dei

capi di 50 kg.

L'andamento dei suini da macello, con l'inizio del nuovo anno, ha visto un lieve calo delle quotazioni che è stato di breve durata ed è stato seguito da un periodo di lieve, ma costante rialzo che ha consentito ai produttori di mantenere e migliorare i propri margini di redditività, mentre, di contro, i bilanci dei macellatori hanno dovuto fare i conti con l'andamento non certo brillante dei tagli, in attesa della prossima ripresa in occasione delle festività pasquali.



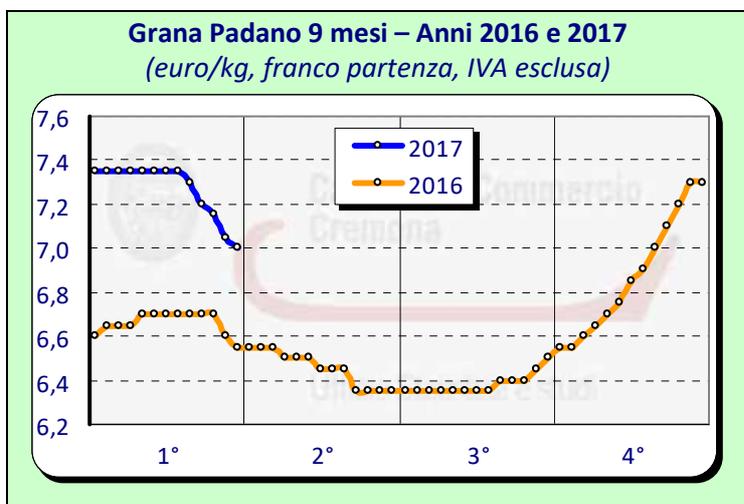
Il prezzo del capo grasso di maggior pregio è comunque sceso del 3,7%, dalla quota di 1,64 euro/kg a quella di 1,58 di fine marzo, mantenendosi comunque sempre su un livello ampiamente superiore (+23%) rispetto a dodici mesi prima.

pre su un livello ampiamente superiore (+23%) rispetto a dodici mesi prima.

Caseari - Nel comparto dei prodotti caseari, i mesi da gennaio a marzo 2017 hanno visto, nel complesso, un andamento dei prezzi complessivamente negativo che segue però un ultimo trimestre del 2016 eccezionalmente positivo e che ha consentito di mantenere livelli superiori a quelli dello stesso perio-

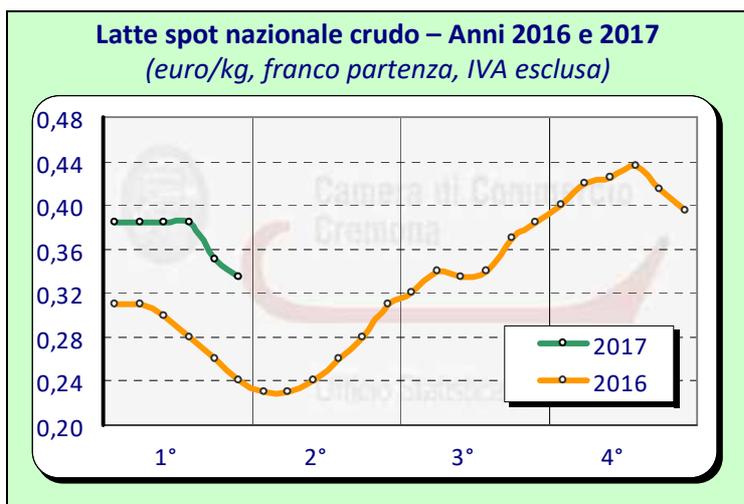
do dell'anno precedente.

Tra i formaggi, il **provolone Valpadana** ha presentato nel trimestre un *trend* in controtendenza rispetto agli altri prodotti del comparto. Con un aumento di 10 centesimi nella seduta del 22 marzo, il chilogrammo di Provolone Valpadana DOP piccante si è portato a quota 5,75 euro, appena al disopra dei 5,70 fatti registrare nello stesso periodo dell'anno precedente.



15 mesi.

Il primo trimestre del 2017, per il **latte spot nazionale** è stato contrassegnato da una situazione stazionaria per i primi due mesi, dopodiché, in corrispondenza con il picco produttivo annuale, si è assistito ad una rapida discesa delle quotazioni. Il prezzo di esordio a 0,385 euro/kg è stato quindi abbandonato per chiudere il trimestre a 0,335 euro. I consistenti aumenti conseguiti nel corso di buona parte del 2016, hanno comunque consentito di mantenersi notevolmente al di sopra (+40%) delle quotazioni di dodici mesi prima, quando il chilogrammo era a 0,24 euro.



Dopo i consistenti apprezzamenti dell'ultima parte del 2016, l'andamento delle quotazioni del **Grana Padano DOP** si è fatto dapprima più tranquillo per poi conoscere diverse sedute negative che hanno complessivamente deprezzato la merce fresca del 4%, dai 7,30 euro/kg di fine 2016 ai 7 euro di fine marzo. Parallelo è stato il *trend* del prodotto stagionato passato dagli 8,50 euro/kg agli 8,20. Nei confronti con lo stesso periodo del 2016, si tratta comunque di livelli ancora ampiamente superiori: +6% per la stagionatura di 9 mesi e +4% per quella oltre i

15 mesi.